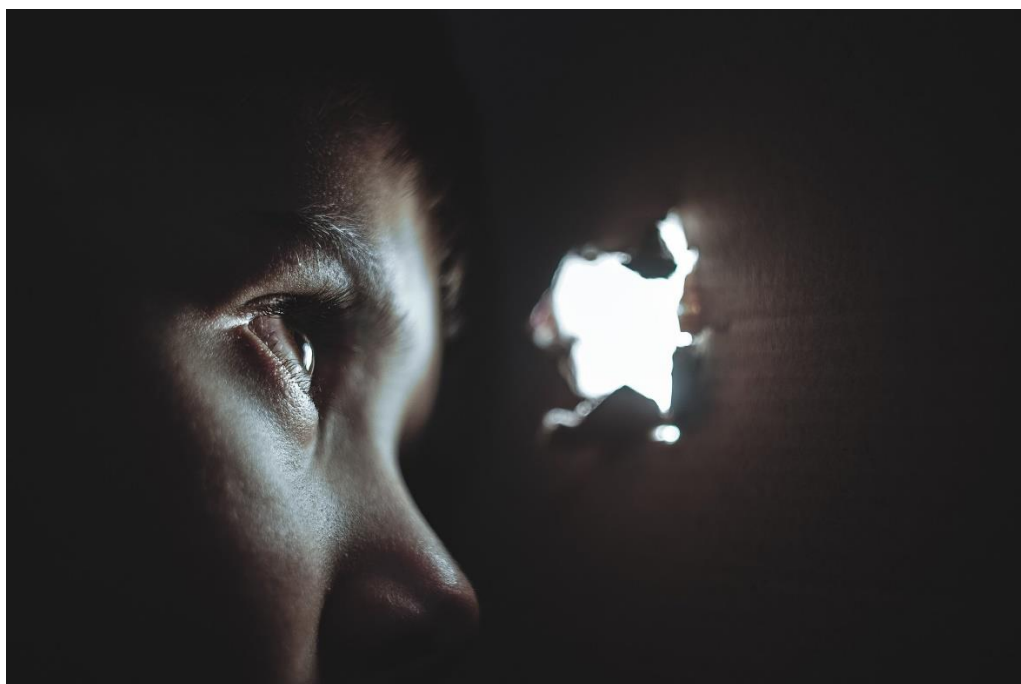


## Custodia del Silenzio Ordinaria

XXIII Domenica Tempo Ordinario - Anno B 5 Settembre 2021



### Grotta di san Girolamo - Parola di Dio



#### Lettura pregata

**Salmo Responsoriale - Dal Sal 145 (146)**

**R. Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. R.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri. R.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

## Lettura meditata

### **Dal libro del profeta Isaia**

Dite agli smarriti di cuore:

«Coraggio, non temete!

Ecco il vostro Dio,  
giunge la vendetta,  
la ricompensa divina.  
Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi  
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo,  
griderà di gioia la lingua del muto,  
perché scaturiranno acque nel deserto,  
scorreranno torrenti nella steppa.

La terra bruciata diventerà una palude,  
il suolo riarso sorgenti d'acqua (Is 35,4-7a).

### **Dalla lettera di san Giacomo apostolo**

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali.

Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi?

Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano? (Gc 2,1-5).

### **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decapoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (Mc 7,31-37).

## Spiegazione:

Il brano evangelico di questa domenica (Mc 7,31-37) appartiene ad una sezione precisa della narrazione di Marco, racchiusa fra i racconti delle due moltiplicazioni dei pani, avvenuta una in Galilea, l'altra in terra pagana. Così la medesima tensione fra giudaismo e paganesimo si trova al centro della sezione: dall'aspra critica che Gesù pronuncia contro il legalismo dell'impurità rituale (Mc 7,1-23) si passa a due guarigioni operate da Gesù in favore di pagani: la liberazione della figlia di una donna sirfenicia (Mc 7,24-30) e la guarigione del sordomuto, che accade in terra pagana e la narrazione invita a considerarlo, probabilmente, come pagano lui stesso. Scrive un esegeta come

«il fatto che Gesù si pronunci con autorità sulla questione del puro e dell'impuro deve indubbiamente determinare l'interpretazione di tutta la sezione, e specialmente la giusta articolazione fra il polo giudaico e il polo pagano di ogni realtà» (B. Standaert). Accogliamo questa lettura del nostro intimo, cercando di scoprirvi un senso profondo, che ci aiuti nella comprensione del nostro cammino spirituale.

All'inizio del brano di oggi, Marco descrive il peregrinare di Gesù attraverso la riva orientale del mare di Tiberiade. Il malato viene condotto da lui, come già accaduto per il paralitico a Cafarnao (Mc 2) e come avverrà per un cieco a Betsaida (Mc 8). Si tratta di un sordo, menomato nella parola, come spesso avviene in questi casi, quando una sordità completa ha ripercussioni nella capacità di parlare in modo corretto. La guarigione da parte di Gesù avviene in un modo che lo coinvolge pienamente attraverso una partecipazione corporale che rinvia alla guarigione del cieco nato in Gv 9. In ambedue i racconti è chiarissima una identificazione con la dimensione iniziatica del battesimo. In Gv 9 appare con il lavaggio nella piscina di Siloe, la piscina dell'Inviato; qui viene introdotto dalla separazione dalla folla, che Gesù opera prima di procedere con i gesti di guarigione. Di fronte al prodigio, l'acclamazione messa in bocca alla folla rinvia al «ritornello che percorre tutto il primo racconto della creazione» (B. Standaert; cf Gn 1,31; anche Sir 39,14-16).

La liturgia della Chiesa ha ripreso da questo brano di Marco una sequenza del rito battesimale, mantenendone addirittura il nome: rito dell'Effatà, la parola pronunciata da Gesù. Allora si aprono le orecchie dell'uomo e riprese a parlare «correttamente». Nel rito del Battesimo il sacerdote tocca bocca e orecchie del credente, pronunciando queste parole: «Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua parola, e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre». Non si tratta semplicemente di un augurio, ma di qualcosa che accade in quel momento: si attivano i sensi spirituali dell'uomo, siamo resi capaci di ascoltare la Parola di Dio e di annunciarla. Inoltre, l'azione dello Spirito non investe solo le azioni legate direttamente alla professione di fede. La grazia battesimale trasforma la persona nell'integrità delle sue relazioni. Per quanto la conformazione a Cristo operata dallo Spirito sia rivolta prima di tutto alla relazione con Dio (cf 1Gv 3,1) e con il mistero della Chiesa (cf 1Cor 12,13), ogni altra relazione ne viene trasformata, almeno nelle sue potenzialità.

Una possibile interpretazione spirituale di questo brano illumina l'ampio raggio delle relazioni che costituiscono la nostra esistenza, nella quale scopriamo l'incrocio simbolico fra una parte pagana ed una giudaica. A volte, secondo il nostro «spirito pagano», siamo tentati di agire senza riferimento alla legge, cioè al riconoscimento di qualcosa che sta al di sopra dei nostri interessi particolari e immediati. Altre volte, secondo il nostro «spirito giudaico», siamo portati a confidare nell'opera della legge, nell'esecuzione formale della sua espressione esteriore. Il contatto con Gesù ci guarisce sia dall'autoreferenzialità sia dall'ipocrisia legalista per aprirci nell'ascolto ad accogliere il mistero, donandoci la capacità di parole che edificano. Non possiamo parlare correttamente se prima non prestiamo un ascolto sincero: non possiamo parlare di Dio se prima non Gli prestiamo ascolto; non possiamo parlare all'uomo, se prima non gli prestiamo ascolto; non possiamo nemmeno agire verso il creato, nostra casa comune, se prima non prestiamo ascolto ai suoi gemiti inespressi. La capacità di prestare ascolto e pronunciare parole buone è prerogativa fondamentale della persona umana, le permette di vivere relazioni autentiche, fino a quella con il mistero di Dio. Trasformati dal santo battesimo, diventiamo realmente «uditori della Parola», capaci di lodare Colui «che ha fatto bene ogni cosa», che da sempre opera e continua a operare, perché eterna è la sua misericordia.

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

<b>BUSSOLA</b>	<b>Data</b>
<b>PAROLE DI FUOCO</b>	
<b>CONCETTO DI DIO</b>	
<b>PAROLE DI VITA</b>	
<b>SINTESI -SENTIMENTI</b>	
<b>GRAZIA</b>	
<b>FRUTTO</b>	



## Grotta del Latte – Maria



**Stai davanti all'icona di Maria:** 5 minuti per trovare silenzio interiore

**Descrivi i sentimenti che noti in Maria:**

**Adesso stai davanti all'icona e «prendi il latte»**

**Leggi lentamente questa preghiera:**

Aiuta, o Madre, la nostra fede!

Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto, che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore! (Papa Francesco, *Lumen Fidei*, 29 giugno 2013).

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.



## **Grotta degli Innocenti – Croce**

### **A) Contemplazione del dolore di Cristo**

#### **Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:**

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

#### **Lettura proposta:**

Iniziamo il percorso di una Via Crucis che ci accompagnerà per quindici settimane, sostando ad ogni Stazione per capire a fondo quanto la Passione del Signore Gesù sia “un cammino verso la vita”, secondo l’espressione di p. David Maria Turoldo che introduce questa meditazione.

#### **“Via Crucis, Cammino verso la Vita” di David Maria Turoldo:**

“Oggi contempliamo la conclusione della tua vita, non solo per accompagnarti in questo cammino con lo sgomento che fu il tuo sgomento, con l’esperienza della tua solitudine che fu la tua solitudine, ma anche per scoprire una volta di più il senso della nostra vita che, immersa nella quotidianità, ci risulta incomprensibile.

Aiutaci a confrontarci con la radicalità del tuo amore. Ti sentiamo accanto a noi nella debolezza, nella privazione, nell’abbandono, nell’impotenza, e questo ci dà forza; ma, soprattutto, ci avviciniamo a te perché ci riveli il misterioso cammino verso la vita che passa attraverso la morte”.

### **XIII Stazione: GESU’ È DEPOSTO DALLA CROCE**

Disse Gesù: «**Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme**» (Matteo 9,24).

«**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà**» (Giovanni 11,24)

*«Almeno questa grazia, o Dio: che tutti i figli uccisi riposino, un istante, in braccio alle loro madri».*

“Tutto è rimasto avvolto nel silenzio profondo. I semplici curiosi volgono i loro passi nella quotidianità. Gli altri, Maria, e con lei un gruppo di donne, meditano su quanto è accaduto. Gli apostoli si disperdono con il sapore amaro di speranze infrante. E tuttavia la storia degli uomini è stata radicalmente trasformata. La vicinanza del nostro Dio, che fin dagli albori della storia di Israele si rivelò come «Dio-con-noi», ha raggiunto la sua pienezza. Egli ha vissuto tutte le dimensioni della lotta dell’esistenza umana tra l’oppressione e la libertà. Ha ricevuto su di sé il peso distruttore dei poteri che dominano il mondo e nel fatto stesso che essi hanno trionfato sopra di lui, li ha vinti definitivamente.

La storia cambia segno, perché l’ha attraversata, appartenendole, ma più grande di essa, un amore totale che trasforma in vita tutte le passività degli uomini, perfino la morte.

Nel volto di Gesù depresso dalla croce risplende già una luce nuova. Non è il volto di un vinto, ma di un vincitore. Mentre il suo corpo scende dalla croce, tutta l’umanità ascende verso nuove possibilità. I cieli nuovi e la nuova terra emergono dal vecchio mondo [vedi Ap 21,1.3-4].

È un orizzonte verso il quale tendere; un orizzonte capace di mobilitare tutte le energie, tutte le speranze. Certamente il discepolo non è da più del Maestro e, in una misura che non spetta a

nessuno prestabilire in anticipo, parteciperà al cammino rischioso del Maestro. Il fatto nuovo è che questi ha vinto e ha dato un significato di vita a tutte le negatività del cammino umano”.

(Fonte: David M. Turollo, “Via Crucis, Cammino verso la Vita”. *Da una Chiesa “esperta nel patire”*. Ed. San Paolo, pag. 46-47)

## **B) Offerta del proprio dolore**

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

**In-fero:** entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

**Sub-fero:** il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

**Ob-fero:** offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. In Cristo.

## **C) Amore al dolore altrui**

Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



## Grotta della Natività – Contemplazione

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

### Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

### Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia  
vocazione cristiana,  
io rinnovo oggi  
nelle tue mani, o Maria,  
gli impegni del mio Battesimo.  
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,  
alle sue opere e  
mi consacro a Gesù Cristo  
per portare con Lui la mia croce  
nella fedeltà di ogni giorno  
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa  
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.  
A te offro e consacro  
la mia persona,  
la mia vita e  
il valore delle mie buone opere passate,  
presenti e future.  
Disponi di me e  
di quanto mi appartiene  
alla maggior gloria di Dio  
nel tempo e nell'eternità. Amen.